Anno XXXII — Martedì 1 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 51

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CHIACCHIERE BAVARESI

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 26 febbraio

Imitando Colonia, anche Monaco vuole ora i suoi corsi mascherati, e quello di domenica riuscì veramente grandioso. Il sole era per miracolo intervenuto alla festa, e la folla che formicolava in Via Massimiliano, metteva addirittura spavento. Se non sono avvenute disgrazie, è perchè Iddio protegge il buon popolo bavarese.

Nei Caffè, l'ultimo giorno di carnovale, era impossibile trovare un posto a sedere. Gli studenti, in abiti femminili, ballavano sui.... bigliardi, costringendo le signorine a seguirli nelle loro folli danze, mentre i suonatori girovaghi si davano il cambio, assordando coi loro tromboni. Anche dei Napolitani, modelli all'Accademia, riuniti in compagnie musicali, capitavano di tanto in tanto a prodursi colle loro tarantelle. Il chiasso era indiavolato: tutto il Caffè pareva in battaglia: una battaglia di serpentine, di bombe aeree, di fiori e di.... baci. Si, anche di baci, poichè ogni signorina che in questo giorno si mostra nella folla, ha il *dovere* di lasciarsi baciare.

Anche dei muratori erano in maschera, poichè i muratori qui sono ricchi, guadagnando essi quattro o cinque marchi al giorno. Così pure le kellerine... a spasso, facevano pompa, tra le maschere: le kellerine possono permettersi certi lussi, guadagnando qualcuna duecento ed anche trecento marchi al mese di mancie!! Vedete che in questi anni di miseria, si trovano ancora dei popoli felici.

Straordinario successo ottenne « la festa degli artisti » al Teatro di Corte, coll'intervento del Principe Reggente e di tutti i Principi. Il teatro era trasformato in una città dell'Arcadia. Il fiore dell'aristocrazia, in costumi antichi, con « Bacco » alla testa, brillava in quel mondo ideale... brillava realmente, perchè qualche signora portava al collo gioielli che costavano migliaia di lire. Al primo entrare in quella sera nel teatro, parve a me che tutte le signore fossero in camicia! Adesso avete un'idea approssimativa della « festa in Arcadia », che ha messo in rivoluzione le più ricche famiglie della Capitale.

Abbiamo avuto qui di nuovo la Bellincioni, che ottenne altri trionfi nell'«Aida» e nella «Figlia del Reggimento» Poi la Prevosti, che fece strabiliare nella parte di Rosina del Barbiere rossiniano. Parte della stampa comincia a gridare che non pare di essere più in Germania, e che è ora di terminarla col chiamare artisti italiani,.... forse perchè, aggiungo io, i nostri fanno impallidire i loro.

Fra i divertimenti del carnovale bisogna notare quello di perdere ombrello e paletot, mentre tranquillamente si sorseggia un caffè. I cavalieri d'industria crescono anche qui ora come i funghi. Uno di essi ebbe l'altro giorno l'idea di tagliare un soprabito all'attaccapanni, in uno dei primi *ristoranti*. Vi trovò in tasca un prezioso portasigari. Il dì seguente lo volle vendere ad un mercante. Ma guarda caso: il compratore scopre che... il portasigari, ed il paletot che indossava il cavaliere d'industria, appartenevano al proprio fratello! Il cavaliere fu allora consegnato a due angeli di Polizia.

La salute è ottima nella capitale, quantunque il tempo faccia il matto: neve, pioggia, sole, vento, nebbia; inverno ed estate, insomma, si gode, in un sol giorno sotto questo cielo. Di epidemie non s'ha che il suicidio ed il furto.

Presto correranno i trams elettrici per tutte le vie principali; così tra i fili del telefono, del telegrafo e quelli dei trams, non avremo più paura della grandine. Il cielo si vedrà attraverso una rete di metallo, e le rondini, al ritorno dall'America per prendere possesso dei loro nidi, cadranno nella trappola.... del progresso.

Si ripeteva con insistenza che il Re Ottone andava di male in peggio colla salute, ma la stampa smentisce queste voci. Del resto nessun estraneo può dire con certezza ciò che avviene nell'eremitaggio dello sventurato monarca.

Nella quaresima, oltre i concerti famosi dell'Accademia, avremo la « Dannazione di Faust », ed altri Oratorii. Il teatro Reale non darà nulla di nuovo, e l'elegante « Deutsches Theater » che era aperto nel carnevale ai veglioni, verrà ridotto a..... « Cafè chantant »!

Anche questo è progresso!

Iohann von Valvason

LA FESTA DELLE BANDIERE

Il 27 febbraio 1848 a Torino

Dall'otto febbraio, quando fu pubblicata la promessa dello Statuto, al quattro marzo, in cui esso venne promulgato, fu per il Piemonte periodo di lietissima ebbrezza. Non soltanto si accettavano le occasioni, ma le si ricercavano con premura, a fine di guidare festosamente l'ottenuta libertà.

Un'innocente commedia: « Le prime armi di Richelieu, » dove fino allora la censura aveva intraveduto chi sa quali pericoli, rappresentata l'11 febbraio al teatro D'« Angennes » dalla Compagnia Reale Sarda, determinava una dimostrazione entusiastica dalla platea, dai palchi dove si sventolavano bandiere e dove le signore a dimostrar fratellanza intrecciavano fra loro i fazzoletti, fino all'orchestrino che intona l'inno di Mameli, al palcoscenico, dove gli attori portano anch'essi la coccarda azzurra, e la recita doveva interrompersi per lasciar luogo alle acclamazioni di « Viva il Re! Viva la Costituzione!»

Torino era animatissima di una vita nuova e pittoresca.

Molti andavano vestiti all'italiana. Le signore in lunga amazzone di velluto nero rialzata sopra una sottana di seta tricolore a larghe striscie, oppure l'abito corto di velluto con grandi fusciacche tricolori: tutte coll'alto cappello alla calabrese, con piume e nastri bianchi, rossi e verdi.

Gli uomini indossavano giubbe e calzoni alla cacciatore, di velluto nero, con sciarpe tricolori, passamani e nappe uguali sul cappello alla calabrese.

Erano particolarmente notati i cittadini dell'ordine o padrini verso lo Statuto, come si dicevano: cinquecento scelti cittadini che avevano ottenuto di costituirsi come primo volontario nucleo di guardia civica, ed ai quali si erano consegnati certi lunghi fucili a pietra, antichi arnesi irrugginiti, e certi gibernoni a « baudrier » bianco di lontana memoria; pur essi compivano coscienziosamente la propostasi missione.

Intanto, com'era naturale, gli sguardi della cittadinanza intendevano al Municipio, e si desiderava che la rappresentanza ufficiale prendesse l'iniziativa per le dimostrazioni di gratitudine al Re.

Il Consiglio comunale si trovò allora negli imbarazzi. Poichè, riunitosi in seduta straordinaria, e udita la relazione del Sindaco, deliberò per acclamazione di recarsi in corpo alla Reggia per presentare un indirizzo, e diede incarico di redigerlo seduta stante alla stessa Commissione che aveva formulato la petizione dello Statuto; decise inoltre di elargire soccorsi ai poveri, di offrire il terreno per la costruzione di un palazzo del Parlamento, e lo determinò tra il baluardo di mezzogiorno e la via di Borgo Nuovo; infine votò unanime una statua al Re.

L'entusiasmo guadagnava tutti; ma ecco che mentre già si legge l'indirizzo dettato dal cavaliere Derossi, ritorna in seduta il consigliere Nomis di Pollone, che, come consigliere di Camera del Re, erasi subito recato alla Reggia a domandare udienza per il Corpo municipale.

Prima ancora ch'egli parli, tutti notano l'aspetto alquanto dimesso del conte Pollone: difatto egli deve annunziare che il Re pur ringraziando, ha deliberato di non ricevere nessuna Deputazione: — « Je ne veux absolument, gli ha detto, ni adresse, ni remerciment, ni fête; » inoltre ha raccomandato la calma, ha espresso il rammarico per aver visto sostituita un'altra coccarda « à notre ancienne et glorieuse cocarde bleu »; ed ha concluso:

« Dites aux Syndics que s'ils ont quelque chose à me dire, je les recevrai, comme toujours, avec le plus grand plaisir, mais que s'ils se presentent comme Dèputation, je ne les recevrai pas. »

Queste comunicazioni producono, non si può negarlo, l'effetto di una doccia fredda sui consiglieri; sì che a scusarsi colla cittadinanza i Sindaci deliberano di rivolgere un proclama spiegando le ragioni della loro titubanza a promuovere feste ufficiali.

Pure la gran festa si ebbe vincendo le riluttanze del Re; e fu la caratteristica festa delle bandiere, il 27 febbraio.

L'alba di un tal giorno avventuroso fu salutata dal tuonare delle artiglierie. Per il che uno scrittore di quei giorni non potè a meno di notare: « Ogni qualvolta il popolo ha gridato la parola Costituzione, il cannone come un'eco lugubre ha sempre risposto alla voce del popolo con la mitraglia e le bombe: quel giorno invece fu risveglio ai Torinesi, fu chiamata al contado! »

Da ogni città, da ogni comunello dello Stato erano giunte Deputazioni. Il convegno era stabilito per le nove del mattino in Piazza d'Armi; e di là diecimila bandiere, cinquanta mila persone mossero processionalmente, capitanate da Roberto D'Azeglio, mossero fino alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Che spettacolo in via Po, in piazza Vittorio, sul ponte di pietra! Il *Tedeum* si cantava fuori all'aperto cielo; le colonne del portico erano riccamente addobbate, formando l'immenso altare; i balconi e le finestre adorni di fiori; il sole risplendeva sulla folla; il sacerdote, dall'alto della gradinata, impartiva la benedizione. Finita la sacra funzione cominciò la sfilata davanti al Re.

Apriva la marcia l'Accademia militare. Ogni Comune, ogni Corporazione otteneva dalla moltitudine uno speciale saluto, uno speciale evviva. Tratto tratto passava una banda musicale, risuonava l'inno di un villaggio; gli applausi salivano al cielo. Sfilavano i commercianti, il Corpo degli studenti coi professori, gli impiegati regi, i cacciatori di Stupinigi coi caratteristici loro abiti di fustagno.

Ecco i Valdesi emancipati; ecco il drappello degli esuli col vessillo che porta scritte le date: 1821, 1831, 1833.

Ma nella folla è una commozione novissima. Chi passa ora? In mezzo a tanto lusso d'abiti, a tanto sfoggio di nastri, a tanto tripudio di canti e di suoni, ecco una schiera di uomini in lutto, mesti e silenziosi, recanti un vessillo abbrunato. Sono i fratelli Lombardi! Degli astanti qualcuno piange, molti rompono le file e corrono ad abbracciare gli infelici.

Una dolce emozione ancora ricerca i cuori quando sfilano le truppe e le musiche militari suonano gli inni del popolo. E' atterrata dunque la barrierra dei sospetti; il soldato partecipa alle feste popolari!

La sfilata durò tre ore, davanti al Re « bianca la chioma, bianchi i mustacchi, pallido il volto, infossati gli occhi, livide le labbra, esile e scarna l'alta persona. »

Alla sera una illuminazione generale chiamò ancora fuori di casa la cittadinanza torinese. Il maggior successo toccò al Carroccio, che, verso le 7, comparve in piazza Vittorio. Preceduto da una fila di giovani a cavallo, vestiti all'italiana, il Carroccio procedeva tirato da tre paia di buoi. Sul carro si elevava una gran croce, al fusto della quale erano attaccate la bandiera sabauda ed una campana, che un uomo, vestito da cappuccino, suonava a stormo.

E non era una mascherata. Era una promessa da un popolo ormai libero fatta ai fratelli tuttavia schiavi. Prima d'un mese quella promessa dei Piemontesi ai Lombardi era mantenuta, ed il Carroccio passava il Ticino!

LO ZEROGRAFO

Qualche giorno fa abbiamo dato notizia di un nuovo apparecchio telegrafico che, secondo quanto si diceva, era destinato a portare una rivoluzione nel campo della telegrafia, giacchè avrebbe permesso a chiunque, anche non pratico di trasmettere un dispaccio ed in conseguenza avrebbe reso realizzabile l'ideale, al quale oggi molti aspirano, quello della telegrafia a domicilio. Veramente il nuovo apparecchio non dà maggiori risultati del telegrafo stampante di Hugues già adottato nelle linee dello Stato italiano, e la trasmissione di un dispaccio col nuovo apparecchio non è più agevole che coll'apparecchio di Hugues. In quest'ultimo la trasmissione è fatta mediante una tastiera simile a quella del pianoforte; ad ogni tasto corrisponde una lettera dell'alfabeto; l'apparecchio ricevente in luogo di registrare segni convenzionali come il telegrafo Morse imprime sopra una striscia di carta le lettere ordinarie dell'alfabeto. Altrettanto avviene con lo *Zerografo*; i vantaggi quindi di quest'ultimo apparecchio non possono essere apprezzati senza una conoscenza sia pure superficiale dell'apparecchio di Hugues. Perchè i lettori possano comprendere il funzionamento di quest'ultimo, trascureremo nella descrizione il dettaglio, enunciando soltanto i principii generali.

Supponiamo che nelle due stazioni, quella di trasmissione e quella ricevente, si trovino due ruote, portanti nella periferia dei caratteri in rilievo; le ruote sono nelle due stazioni animate da un moto di rotazione, moto che avviene coll'identica velocità; non solo, ma le due ruote sono poste in movimento in maniera che le stesse lettere vengano a trovarsi nelle identiche posizioni, e questa identità di posizione delle diverse lettere si mantiene in grazia dell'uguale velocità di rotazione delle due ruote. Il movimento delle due ruote si dice *sincrono*.

Nella stazione ricevente si trova al disotto della ruota dei tipi, una striscia di carta, moventesi con moto continuo.

Supponiamo ora che il telegrafista voglia trasmettere ad esempio la lettera H; egli abbassa il tasto dell'H; qualunque sia in quell'istante la posizione della ruota dei tipi, esiste un meccanismo per il quale viene lanciata nella linea una corrente soltanto quando, continuando la ruota dei tipi il suo giro, la lettera H impressa sulla periferia viene, ad esempio, a trovarsi in basso. La corrente lanciata nella linea arriva alla stazione ricevente dove la striscia di carta viene spinta mediante un meccanismo di cui fa parte un'elettro-calamita, animata dalla corrente stessa, contro la ruota dei tipi, la quale imprime sulla carta una lettera. Ora siccome la corrente è stata lanciata nella linea soltanto quando l'H della ruota dei tipi della stazione trasmettitrice, era in basso e le due ruote, quella della stazione trasmettitrice e quella della stazione ricevitrice, si trovano contemporaneamente nella medesima posizione, sarà precisamente un H quella che rimane impressa sulla carta. Altrettanto si può ripetere per qualsiasi altra lettera. Si comprende facilmente che perchè la trasmissione sia esatta occorre che il sincronismo tra le due ruote dei tipi sia perfetto; una differenza minima di velocità, alla lunga farà sì che la carta, ad esempio, invece di trovarsi in coincidenza coll'H, si trovi, nel momento in cui la corrente viene lanciata nella linea dopo che il telegrafista ha abbassato il tasto dell'H, di fronte ad un'altra lettera. Come questo sincronismo si ottenga e sia mantenuto è cosa troppo difficile da spiegarsi qui: basti il dire che è appunto la necessità di questo sincronismo perfetto che rende l'apparato di Hugues così complesso e così poco maneggevole.

Con lo *Zerografo*, il Kaunn ha appunto risolto il problema di rendere meno necessario un sicronismo assolutamente perfetto, poichè ad ogni lettera trasmessa, le ruote dei tipi nelle due stazioni si collocano anteriormente nell'identica posizione; le piccole differenze di velocità che possono esistere tra le due ruote non portano perciò errori di posizione, i quali si sommino, come nel telegrafo Hugues, continuamente tra di loro.

Dopo la trasmissione di ciascuna lettera le ruote nello *Zerografo*, ritornano nella posizione iniziale e perciò l'errore è ridotto a zero.

Le ruote dei tipi nelle due stazioni sono identiche e sono poste in movimento da due pesi eguali, la velocità di rotazione è quindi la medesima; esse hanno una forma conica, ordinariamente sono mantenute immobili da un arresto speciale; la tastiera di trasmissione è presso a poco uguale a quella di una macchina da scrivere è può essere quindi facilmente adoperata da chi ha l'abitudine di servirsi di questa. Quando un tasto è premuto viene tolto l'arresto nella ruota dei tipi che si trova alla stazione trasmettitrice; contemporaneamente nella linea viene lanciata una corrente la quale fa agire un elettro-calamita che toglie l'arresto nella ruota dei tipi della stazione ricevitrice; le due ruote si pongono quindi contemporaneamnte in moto con la stessa velocità.

Dopo un piccolo intervallo di tempo la ruota trasmettitrice si arresta in una posizione dipendente dal tasto abbassato; allora una seconda corrente viene lanciata nella linea la quale pone in azione un piccolo martello che, battendo sulla lettera corrispondente a quella del tasto abbassato, imprime la lettera stessa sopra una striscia di carta. Nel momento in cui il martello batte sulla lettera viene posta in azione un'altra elettro-calamita che riconduce la ruota del ricevitore alla posizione iniziale; nello stesso tempo la ruota del trasmettitore, appena la corrente è stata lanciata nella linea, viene anch'essa ricondotta a posto da un'elettro-calamita; le due ruote sono pronte per la trasmissione di una seconda lettera. Abbiamo quindi parecchie fasi successive, nella prima la ruota del trasmettitore si pone in moto e contemporaneamente vien lanciata una corrente che pone in moto quella del ricevitore; nella seconda viene lanciata un'altra corrente; nella terza i due apparecchi ritornano automaticamente nella posizione iniziale. La trasmissione di ciascuna lettera richiede quindi due correnti successive.

L'utilità dello *zerografo* può essere grandissima; infatti esso costituisce nell'insieme un apparecchio più semplice di quello di Hugues; è tolta la facoltà di mantenere il sincronismo ed inoltre per le disposizioni date dall'inventore alla tastiera, esso può venire senz'altro tirocinio adoperato da chiunque.

La trasmissione dei telegrammi poi, può essere fatta con grande rapidità da chi è abituato all'impiego delle macchine da scrivere, ora tanto diffuse nelle grandi amministrazioni.

Lo *zerografo* si presenta quindi come l'apparecchio più adatto per compiere quella grande trasformazione nei servizi telegrafici a cui si accennava poc'anzi, per la quale si potrà avere il telegrafo a domicilio.

Quanto alla possibilità di unire il nuovo apparecchio alla rete telefonica della città, a cui accennava il nostro giornale. essa non è maggiore che con qualsiasi altro apparecchio.

Nel giornalismo

L'Africa Italiana, che da otto anni si pubblica a Massaua, colla fine di febbraio ha cessato le sue pubblicazioni.

Dopo la morte del suo direttore, De Gennaro, il giornale uscì poco regolarmente, nella speranza che un'adatta personalità si fosse assunto l'incarico di trattare *ex professo* le ardue questioni coloniali.

Essendo mancata questa personalità, il giornale è costretto a por termine alle sue pubblicazioni.

Tamburo storico rubato

Il marchese Rosales conservava preziosamente in una sua villa presso Como, uno dei tamburi della Guardia Civica il cui rullo aveva echeggiato nelle vie di Milano, durante le Cinque giornate del marzo 1848, ed aveva pensato d'inviarle al Museo del Risorgimento per l'Esposizione patriottica che si sta organizzando coi ricordi dell'insurrezione.

Affidò dunque il patriottico tamburo al *cavallante* del paese perchè lo portasse a Milano, alla sede del Comitato organizzatore della Mostra, con una lettera che accompagnava il dono.

Senonchè, durante il notturno tragitto alcuni rustici malandrini tagliarono le corde che legavano dietro il carro il sacco col tamburo e se lo portarono via,

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 febbraio

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.25.

Il presidente comunica un'interpellanza del senatore Codronchi sui fatti di Sicilia, e quindi commemora i senatori Marignoli, Robecchi, Alessandro Rossi ed il ministro Sineo.

Alle commemorazioni si associano parecchi senatori, per A. Rossi anche il co. comm. *A. di Prampero.*

Si delibera di mandare le condoglianze del Senato alle famiglie dei senatori defunti.

Si legge poi e si approva l'indirizzo al Re per l'occasione del cinquantenario dello Statuto.

Ecco l'indirizzo:

Sire! « Glorie immortali della vostra augusta Casa sono la instaurazione degli ordini liberali nello Stato, la indipendenza e la unità dell'Italia.

Per questi due supremi benefizii il Senato del Regno rinnova alla Maestà Vostra le devote espressioni della propria che è pur gratitudine nazionale in questo 50° anniversario dalla promulgazione dello Statuto che fu il principio del risorgimento italiano.

Dato dal magnanimo vostro avo con leàltà di Re e con affetto di padre, mantenuto ed osservato con eguali sentimenti dal vostro grande genitore, lo Statuto costituzionale del 4 marzo 1848 diventò per virtù dei plebisciti il patto indissolubile di libertà e di fede tra la Monarchia e la Nazione, e voi in venti anni di regno avete insegnato colla parola e coll'esempio il più autorevole come esso si debba rispettare ed osservare

La promulgazione dello statuto fu foriera della guerra per la indipendenza nazionale, giacchè nei propositi della vostra dinastia come negli affetti e voti del popolo italiano, non furono mai disgiunte libertà e indipendenza. Dopo gli avversi casi di guerra rimase nel forte Piemonte lo Statuto come simbolo luminoso a cui si voltarono fidenti tutti gli oppressi. Sotto il suo impero mutarono i consigli e si prepararono le armi, onde poi per mirabile concordia di voleri e di opere potè compiersi la unità della patria.

Bastarono pochi anni ad una impresa che in altri paesi fu il risultato dello sforzo perseverante di secoli. Non furono tutte liete le vicende di questi cinquant'anni, ma così nelle tristi come nelle liete la osservanza leale dello Statuto e la sua larga esplicazione giovarono al buon governo dello Stato. I principii ai quali esso si informa e che sono in esso contenuti non contrastano ad alcun progresso e si adattano alla nuove contingenze della vita politica e sociale.

Nella vita dei popoli vi sono momenti di depressione e di sconforto e noi ne attraversiamo uno. Ma questo non è colpa delle liberali istituzioni, le quali coll'esercizio dei poteri statutari, che da niuna parte trasmodi hanno bisogno del senno politico che le rivolga sempre a retto fine coltivando e invigorendo queste civili virtù che le rendono rigogliose e feconde.

I grandi e fausti ricordi che questa ricorrenza ravviva elevano gli animi e fanno riguardare serenamente all'avvenire.

Sire! Colla fede inconcussa nel suo Re, vigile e fermo custode della dignità nazionale del diritto di tutti in mezzo alla emulazione dei partiti sotto gli auspici e coll'esempio del suo Re, incrollabile presidio delle pubbliche libertà, che non può avere interesse diverso da quello del suo popolo, l'Italia proseguirà animosa per la sua via perfezionando di continuo i suoi ordinamenti e migliorando la sua fortuna.

E quando compirà il secolo dal memorabile giorno che oggi si celebra gli italiani lo celebreranno in una patria libera, grande e felice quale voi la desiderate e quale fu nel pensiero del Re liberatore. »

Si comincia quindi la discussione sui provvedimenti bancarii, che viene poi rimandata, e levasi la seduta alle 17.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Si accettano le dimissioni del deputato Bertollo, che si dimette per ragioni di malattia.

E' comunicata la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Garavetti per diffamazione e ingiuria a mezzo della stampa.

Si fanno quindi le commemorazioni del ministro Sineo e del senatore Alessandro Rossi.

L'on. Santini, deplora giustissimamente che al ministero dell'interno sia stato adibito un ispettore scolastico, sospeso dall'ex ministro Codronchi per grave mancanza nell'esercizio del proprio ufficio.

Arcoleo, sottosegretario all'interno si difende molto malamente.

Santini replica e deplora che si premi un uomo che un ministro aveva giustamente condannato.

Per la quarta volta si approva l'annullamento dell'elezione di Camillo Ventura, ed è dichiarato vacante il collegio di Pietrasanta.

Si approvano le conclusioni della Giunta perchè sia negata la facoltà di di procedere contro l'on. Guerci imputato di ingiurie per mezzo della stampa.

Si fa quindi un po' di accademia sulla Sicilia e levasi la seduta alle 17.35.

La successione dell'on. Sineo

Luigi Dobrilla, corrispondente romano dell'*Arena* di Verona, scrive:

« Prevedo che la successione del povero Sineo, riaprirà daccapo la vecchia questione della *bascule.* Il nuovo ministro delle poste e telegrafi, dovrà essere di destra o di sinistra? Rudiniano o zanardelliano? Per semplice cronaca, vi riferisco i nomi che già corrono. Secondo gli uni, aspira a quell'ufficio l'attuale sottosegretario Mazziotti: ma non è abitudine che il sottosegretario diventi per promozione ministro nello stesso dicastero. Secondo altri, si dovrebbe offrire quel portafoglio all'on. Ronchetti, che rimase vittima dell'ultima crisi ministeriale. Altri ancora fanno il nome dell'on. *Chiaradia,* deputato della provincia di Padova [1] uomo di destra sinistreggiante, che da tempo si occupa con competenza innegabile di questioni postali e telegrafiche, e rappresentò l'Italia ai Congressi di Vienna, di Pietroburgo e di *Washington.* Come vedete, non mancano candidati serii. Credo poi siano delle semplici ironie le indicazioni, (che ho pure inteso fare) dell'onor. Codronchi o dell'onor. Gianturco. Qualcuno mi dice che, per cattivarsi il gruppo Giolitti, il ministero offrirà il portafoglio disponibile all'onorevole Palberti. »

[1] L'egregio amico e collega fa, certo ini volontariamente, un errore; poichè, come s sa, l'on. Chiaradia è nostro comprovinciale e rappresenta il Collegio di Pordenone-Sacile.

(*N. d. R.*)

I funerali del ministro Sineo

ebbero luogo ieri mattina alle 10. Il corteo funebre si mosse dall'*Albergo Roma* e si diresse a S. Lorenzo in Lucina.

I funebri riuscirono solennissimi, avendovi partecipato tutto il mondo ufficiale e numerosi amici del compianto uomo.

La salma alle 14.40 è partita per Torino.

Quel che dice un capitano inglese sulla Somalia

Si ha dal Cairo, 26:

E' giunto a bordo del *Chek Bar Khund,* della Compagnia di Perim, il capitano inglese Kerson, che fu un certo tempo in Somalia col conte di Wickemburg.

Racconta che, prima della Somalia, avendo visitato l'Harrar, trovò Maconnen molto preoccupato per i progetti bellicosi di Menelik contro i somali, da cui duemila dei suoi uomini erano stati completamente battuti nello scorso novembre.

Maconnen attribuiva la disfatta all'insipienza dei capi abissini, i quali si erano lasciati prendere all'agguato dei capi somali, i quali, oltre all'essere soldati valorosi, sono anche eccellenti strategi.

Parlava ancora di una triste profezia, risaputa da tutti in Abissinia, la quale dice che una sconfitta nell'Uebi non viene mai sola, ed era appunto sulle rive di quel fiume che s'era svolta quella battaglia.

Il capitano Kerson, penetrato in Somalia non senza pericolo, perchè era stato scambiato per una spia europea di Menelik, fu accolto assai bene dagli abitanti, i quali, a differenza dei galla e degli abissini, non nutrono diffidenze verso gli europei.

I somali sono convinti che Menelik, spinto dai francesi e dai russi, medita una nuova guerra coll'Italia. Dicono, a prova del loro asserto, di aver ricevuto la proposta di formare un Corpo autonomo, pronto ad entrare in guerra al primo cenno, ma come poi possano credere che questo Corpo debba essere destinato a combattere l'Italia, è un mistero.

In ogni modo la voce che Massaua debba, fra non lungo tempo, appartenere all'Abissinia è talmente accreditata che il capitano Kerson fu seriamente interrogato, se le Potenze manderanno le loro squadre ad onorare Menelik quando sarà stabilito a Massaua.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

La conferenza del dott. Romano a Tauriano

Ci scrivono in data 28:

Nella frazione di Tauriano ieri mattina ha avuto luogo una conferenza sul tema: *L'impianto di latterie sociali.*

A queste da tempo qui si pensava, mancava solo fosse fatta conoscere da voce autorevole l'opportunità loro e la loro utilità.

Il conferenziere, come fu già notato, era l'egregio dott. Romano, il quale fece conoscere, che là dove non è possibile vendere il latte ad un prezzo superiore ai 12 cent. per litro, è conveniente passarlo ad una latteria per la lavorazione che lo renda più rimunerativo; in caso contrario, no. Del latte poi devesi disporre solamente di quello, che va oltre i bisogni della famiglia e della stalla, e ciò per non danneggiare — per troppo avere — nè i figli nè i prodotti della stalla, dalla quale deve tutto sperare l'allevatore per il buon andamento economico.

Egli poi — appassionato zootecnico — non potè a meno di lamentare e deplorare, che i frazionisti, già troppo favoriti per la filantropia del sig. G. Indri fu Pietro, si sieno lasciato sfuggire il riproduttore puro sangue Simmenthal, dallo stesso introdotto per il rinsanguamento e miglioramento dei nostri bovini, e ciò solo per una malintesa speculazione economica, o per una opposizione sistematica a tutto ciò, che sa di nuovo.

Enumerò le varie latterie sorte nella provincia, e dimostrando l'importanza della loro diffusione, fece palese, che egli già propugnatore un tempo dell'impianto di latterie per l'alto Friuli *solamente,* temendo avvenisse danno all'allevamento bovino della pianura, ha finito col riconoscere infondato il suo dubbio ed approvarne la diffusione loro anche in questa. Era quindi encomiabile l'idea sorta nei frazionisti di occuparsi per istituire una società per la lavorazione del latte in comune, e che meritava di essere concretata. Spiegò i vari sistemi su cui si basano tali istituzioni, le quali vengono regolate da massime, che sono date dagli statuti.

Egli disse: « non vi mancheranno difficoltà da vincere, e prima fra tutte troverete l'opposizione delle vostre donne da superare; ma anche queste finiranno col persuadersi, che sarà meglio cedere il lavoro ad altri, allorquando i risultati che si ottengono sono buoni e nulla vi recano di danno. »

Si soffermò nel far conoscere, che i soci debbano essere scrupolosamente onesti, acciò non siano fatte criminose sottrazioni di crema, consegnando latte diluito con acqua o scremato, od alterato o troppo vecchio, facendo conoscere ancora che certe frodi sono facilmente svelabili con mezzo di provini. Il latte alterato può rovinare il formaggio e farlo *levare.* Raccomandò la pulizia dei recipienti e la regolarità nella consegna del latte, anche se in piccola quantità, per non lasciarlo invecchiare ed alterare.

Disse che una commissione di tre persone potrebbe occuparsi di tale impianto, e che il nostro Comizio agrario si presterebbe in ciò che le abbisognasse sia con l'opera che col consiglio.

Questo ed altro ebbe estesamente ad esporre l'egregio conferenziere, che per sommi capi io ripetei, e nel dopo pranzo tenne una seconda conferenza in Barbeano vertente sullo stesso soggetto.

V. V.

DA SAN DANIELE

La magnifica cassa corazzata della Banca Cooperativa
Premi

Ci scrivono in data 28 p. p.:

Crediamo che sia la prima cassa corazzata che entra nel Friuli quella di recente acquistata dalla nostra Banca.

Essa infatti oltre ad essere garantita contro il fuoco è anche sicura contro le infrazioni, perchè è munita d'una solida e e grossa *corazza d'acciaio.*

La detta cassa esce dalla fabbrica Wertheim di Vienna, ed è un lavoro di una solidità e d'una perfezione senza pari.

Il Consiglio d'amministrazione con quell'acquisto volle accontentare anche coloro che obbiettarono che la Banca teneva soltanto una cassa sicura contro l'incendio.

—

Il Consiglio d'amministrazione di questo istituto allo scopo d'incoraggiare il risparmio ha stabilito di conferire due premi uno da L. 100 ed uno da L. 50 ai propri depositanti a risparmio. Il saggio provvedimento di quel Consiglio merita di essere encomiato.

DA RACCOLANA

Disgrazia mortale alla caccia

Su questo doloroso fatto che abbiamo già annunciato, si hanno i seguenti particolari in data 24:

Lunedì sera nella valle di Raccolana si sparse la voce di una grave disgrazia, ed il martedì 22 si potè chiarire il fatto. Alla malga Nevea vi sono non pochi lavoranti per il disboscamento necessario a detta malga; uno fra questi, appassionato cacciatore, si accomiatò dai compagni col suo fucile, dicendo che sarebbe ritornato verso le ore 11.

Le ore 11 vennero, vennero le 12, le 13; ed il Carlo Pesamosca fu Ferdinendo detto Loùe, d'anni 31, non compariva.

I compagni lavoranti, decisero mettersi sulle sue traccie. Per le pioggie e scirocchi si poteva facilmente marciare sopra la neve senza tema di sorte, seguendo le orme del cacciatore.

I boscaiuoli trovarono il povero Pesamosca cadavere con un proiettile di facile entrato sotto la mammella destra e uscito pure a destra dalla schiena a circa 5 centimetri in direzione più alta!

Una sdrucciolata forse, un piede in fallo nel ripido pendio, e cadendo l'arma probabilmente scattò, e ciò fu causa unica della sua morte.

Questo canale di Raccolana perde nel Pesamosca uno dei più importanti suoi uomini; e la Società Operaia di Mutuo Soccorso, della quale il Pesamosca era socio, oggi in corpore fece solenni funebri all'estinto, con l'intervento di tutti i soci.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Marzo 1 Ore 8 Termometro 5.

Minima aperto notte 2.6 Barometro 752.

Stato atmosferico: Sereno

Vento: Nod Pressione staz.

IERI: coperto piovoso

Temperatura: Massima 6.5 Minima 4.

Media 5.3 Acqua caduta mm. 5

Il prof. Giovanni Marinelli

fu nominato consigliere della Società geografica italiana.

Il dott. Papinio Pennato

fu nominato socio corrispondente del R. Istituto veneto per la classe delle scienze.

IV° Congresso Nazionale di bacologia e di sericoltura in Torino

Nel settembre del corrente anno seguirà questo importante Congresso al quale sono invitati gelsicultori, bacologi, sericultori e tutti quelli che hanno attinenza coll'industria serica. La quota personale di ciascun congressista è di L. 10 da pagarsi all'atto dell'inscrizione.

Ogni comunicazione per quesiti da proporre o per altro dovrà farsi al Comitato ordinatore che ha sede presso l'Associazione serica e bacologica con Museo nazionale, via Ospedale, 26 – Torino.

Uova perpetuamente fresche

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel n. 30 del 4 febbraio abbiamo trattato della recente scoperta del nostro concittadino dott. Francesco Puppati sulla conservazione delle uova.

Ora sull'*Amico del contadino* di domenica 20 febbraio leggesi quanto segue:

« Un metodo di conservare le uova. Così viene descritto dal Mazzon.

Si sa che anche se la temperatura è bassa e le uova sieno conservate in un ambiente secco, dopo una ventina di giorni esse perdono quel gusto di freschezza che è la loro specialità e che così è ricercato.

Molti metodi vennero suggeriti per conservare le uova a lungo, nessuno però dei metodi è riescito a mantenere le uova fresche. Sane più o meno, a seconda dei sistemi, fresche no. C'è però un mezzo che serve almeno a rallentare questa facilità dell'uovo di perdere la sua freschezza, ed è questo: si ungono le uova appena deposte con della vasellina e 4 giorni dopo si ungono nuovamente ed accuratamente; ciò fatto si seppelliscono subito in cesti ed in ambiente secco, fresco, ma non soggetto al gelo. Le uova così conservate possono essere servite *a la cocque* fino a tre mesi dalla loro deposizione e senza che chi se ne ciba possa accorgersi di mangiare uova così vecchie.

« La conservazione dura anche più a lungo che cogli altri metodi, ma oltre i tre mesi la freschezza scompare.

« La condizione essenziale è quella di disporre di locali asciutti senza eccezione, poichè le muffe, in caso diverso, guasterebbero immediatamente le uova.

« Inutile il dire che le materie odoranti devono essere del tutto eliminate dai locali di conservazione, e le uova da conservare alla vasellina devono essere perfettamente pulite. »

Tale metodo presentato da persona competente quale il migliore, non presenta al certo tutti i comodi, non è a tutti di facile attuazione, è di corto risultato, ed a nulla varrebbe pel trasporto in lontani paesi o per la marina.

Il metodo del dott. Puppati invece che si prefigge di conservare le uova perpetuamente proprio fresche e non soltanto sane, consisterebbe nel sorprendere l'uovo nella sua freschezza e relativa fragranza e costringerlo a conservarla per una certa perpetuità anche se esposto all'aria, al caldo, all'umido, senza che il possessore di questo divenuto fiore semprevivo del regno animale abbia bisogno di speciali precauzioni, sarà senza dubbio il non plus ultra dell'invenzione.

Coloro quindi che ne vogliono approfittare non hanno che da portare uova di genuina freschezza al Panificio Cooperativo in viar Cavour, che mercè i dati della scienza verranno rese... immortali. Non occorre a centinaia e neppure a dozzine, basta anche uno solo per farne la prova, salvo ad approfittarne più largamente dopo convinti della realtà del fatto. Il prezzo non è che di lire 3 al cento, prezzo che in ragione dell'aumento delle richieste potrebbe venire anche diminuito.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1898

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 37,632.23
Mutui e prestiti	» 5,513,495.92
Buoni del tesoro	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 4,512,357.76
Prestiti sopra pegno	» 37,693.—
Conti correnti con garanzia	» 274,592.39
Cambiali in portafoglio	» 509,925.10
Conti correnti diversi	» 83,436.11
Ratine interessi non scaduti	» 184,942.93
Mobili	» 10,666.90
Crediti diversi	» 47,5[illegible]6 65
Depositi a cauzione	» 1,877,600 —
Depositi a custodia	» 3,194,963 40
Somma l'attivo	L. 17,644,882.39
Spese dell'esercizio in corso	» 21,826 78
Totale	L. 17,[illegible]66,709.17

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L. 2,857,248.99
Id. al portatore 3 1/4 %	» 7,[illegible]67,34[illegible].14
Id. piccolo risparmio 4 %	» 700,277.5[illegible]
Totale credito dei depositanti	L. 11,224,868.69
Interessi maturati sui depositi	» 59,896.47
Debiti diversi	» 15,389.91
Conto corrispondenti	» 115,307.97
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,877.600.—
Simile per depositi a custodia	» 3,194,963.40
Somma il passivo	L. 16,488.026 44
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 200,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1897	» 835.585.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 43,0[illegible]7.01
Somma a pareggio	L. 17,666,[illegible]09.17

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di febbraio 18[illegible]8						
nominativi	12	6	99	120,834.98	118	96,960.90
al portatore	10[illegible]	101	544	268,099.32	758	304.450.47
a piccolo risparmio	69	45	578	31,683.91	282	21,830 18
da 1 gennaio a 28 febbraio 1898						
nominativi	21	12	219	[illegible]76,222.74	287	247 960.98
al portatore	217	257	1424	733,454.76	2084	836,095.30
a piccolo risparmio	249	83	1673	89,977.39	697	48,195.22

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3** %;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4** %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4** %;

fa **mutui ipotecari** al **5** % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5** %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al **6** % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5** % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2** % oltre la tassa di registro del **1.80** ‰;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5** % a debito e **4** % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5** %;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di febbraio 1898.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N.	49	K.	4805
Trame	» »	2	»	180
Organzini	» »	1	»	[illegible]
Totale	»	52	»	5035

All'assaggio:

Greggie	N. 178
Lavorate	» —
Totale	N. 178

Il 4 marzo

In occasione delle feste a Roma pel cinquantenario dello Statuto, le ferrovie accordano un ribasso del 50 0|0 ai Sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario invitati dal Presidente del Consiglio, e ai tiratori che interverranno alla gara dal 3 al 6 marzo. Tali facilitazioni saranno valide dal 1° all'8 marzo.

—

Diamo un riassunto della circolare pel 4 marzo,, diramata dall'on. Gallo e ieri annunciata:

« Credo opportuno che gl'insegnanti ravvivino nella mente dei giovani la notizia degli uomini e dei fasti del nostro Risorgimento; che facciano ad essi sentire quale sintesi di speranze compiute e di vittorie imminenti sia stato il Patto del 1848, ora presidio delle franchigie politiche della Nazione ricostituita; che predispongano, o per il 4 marzo, giorno della promulgazione dello statuto, o per l'8 maggio, prima convocazione del Parlamento, delle conferenze dentro o fuori di ciascun istituto, secondo che le circostanze locali potranno consigliare; che infine, accogliendo le iniziative opportune dei giovani stessi, rendano loro più agevole di portare tutto il contributo del loro cuore alle onoranze di quei di memorandi ».

Festa militare

Nel prossimo mese di settembre il reggimento di cavalleria *Saluzzo* commemorerà con speciali festività il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Sarà pubblicato per la circostanza un numero unico di gran lusso, con la storia del reggimento. Lo redigerà il cap. Quinto Cenni, ben noto per altre pubblicazioni di tal genere.

Società Veterani e Reduci

Approvato dal Consiglio Direttivo della Società nella sua ultima riunione del 24 corrente il conto consuntivo del 1897 ed annessovi rendiconto morale nonchè il preventivo per l'anno in corso 1898, si avverte che i soci possono prendere cognizione di quegli atti a loro piacimento nelle ore serali e cioè dalle 7 alle 9 nelle quali l'ufficio di segreteria è aperto.

Beneficenza

L'Onor. Giunta Municipale ha come ogni anno elargito alla Società dei Veterani e Reduci la somma di lire 300, per la prossima ricorrenza della festa dello Statuto. Per la stessa festa patriotica il signor comm. Marco Volpe inviò alla Società medesima la generosa somma di lire 100. La Presidenza esprime pubblico ringraziamento per le generose somme le quali verranno distribuite ai soci disagiati.

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia

porge vivissime grazie al cav. uff. Carlo Kechler per la generosa elargizione di L. 100 (cento) fat agli in sostituzione di corone per i funebri del compianto senatore Alessandro Rossi.

La classe 1874 congedata

Un telegramma giunto ieri al comandante del presidio avvertiva che i richiamati della classe 1874 dovevano essere congedati.

I richiamati che si trovano a Udine verranno messi in libertà oggi stesso.

Tramvia a cavalli

Da domani la Spettabile Banca di Udine paga ai detentori di azioni della tramvia a cavalli il dividendo dell'esercizio 1897 in ragione di lire quattro per ciascuna azione.

Una scarcerazione

Quell'Antonio Clinez di Antonio da Tarcetta che fu arrestato, come jeri annunciammo, per oltraggi a quel Sindaco signor Giuseppe Specogna, venne scarcerato per ordine dell'Autorità giudiziaria, per inesistenza di reato. Mantenuta è però l'accusa di ingiuria, salvo che il signor Giuseppe Specogna ne faccia querela.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 3717 — Salsiccie e ossi di prosciutto 76 — Ossi di maiale 102 — Pane 2688 — Vino 319 — Verdura 277.

Totale n. 7179 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Il Monte di Pietà

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo *fatti a tutto aprile 1896*, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempre chè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 15 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

L'avviso si trova esposto negli albi d'ufficio ed è anche riportato nei n. 6 e 9 del periodico: *L'Amico del Contadino.*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Italia Vitaliani sotto le spoglie di Adriana Lecouvreur riuscì veramente artista distintissima e seppe, specialmente in alcuni punti, affascinare il pubblico.

Molto bene il Berti e gli altri.

Il pubblico numeroso applaudì spesso e lungamente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Rettifica

Il sig. Luigi Nonino di Giuseppe, negoziante, è venuto a dichiararci che egli nulla ha a che fare con quel tal Luigi Nonino, imputato di furto, il cui processo sarà discusso domani presso il nostro Tribunale, come abbiamo ieri annunciato.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Alessandro Rossi senatore: Domenico Pecile e moglie L. 10.

Schio, 28 — Il senatore *Alessandro Rossi* è morto stamane alle ore 8.10 nella sua villa di Sant'Orso.

ALESSANDRO ROSSI

Non inaspettato giunse l'infausto annunzio della morte del senatore Rossi, avvenuta ieri mattina nella di lui villa in Sant'Orso.

Due settimane di gran malattia bastarono a distruggere quella ferrea fibra

L'illustre e benemerito uomo spirò placidamente con la fede e coscienza del giusto, contornato dalla consorte, dai figli amorosissimi e parenti numerosi che, col cuore straziato pregavano, speravano fino al supremo momento..

Alessandro Rossi, animo altamente generoso e veramente liberale, conservò fino agli estremi giorni della sua vita, a 79 anni, quella fenomenale attività, energia e lucidezza di mente di cui diede luminate prove e ne lascia numerose ed imperiture traccie

La sua diletta Schio, immersa in profondo cordoglio per tanta perdita, gli prepara solenni esequie a manifestazione d'ossequio e gratitudine per le molte benemerenze.

I funebri seguiranno domani, prima a Sant'Orso, poi a Schio.

Addolorati per la morte dell'illustre uomo presentiamo alla famiglia ed ai parenti suoi le più sincere condoglianze.

La Redazione

LIBRI E GIORNALI

Rassegna di pubblicazioni agrarie

Viticoltura pratica. — E' un opuscolo speciale del prof. V. Ruggiero, pubblicato a Maranola (tipografia La Campania) e costa 20 cent. la copia. E' una istruzione breve e pratica adatta all'intelligenza dei contadini. Il compilatore parla del concetto che i preti debbono vivere fra il popolo, farselo amico ed istruirlo. Perciò esso sig. Ruggiero esce di sacristia ed espone ai contadini delle pratiche nozioni per liberare il popolo dai tanti pregiudizi che distruggono o scemano il frutto dei sudori della popolazione agricola.

L'Agricoltura Vicentina contiene informazioni interessanti del dott. Benetazzo che si loda degli innesti preventivi quale lotta contro il colera dei suini; confermanti i risultati dei veterinari anche di Sacile, Conegliano, ecc.

Nello stesso periodico il dott. Maddalena di Schio cita ad onore la nostra provincia per l'insegnamento agrario che si vuole impartito anche nelle scuole elementari e del quale molte buone cose si può ripromettersi.

Verona Agricola. Questo giornale annuncia che i dottori Ettore Premio e Massimiliano Pagura hanno aperto in Verona un ufficio tecnico di agricoltura. Il Pagura è friulano.

Annuncia l'istituzione di stazioni di monta taurina a Bardolino che si fonderanno con questa clausola fondamentale:

« I tori dovranno essere aquistati » direttamente dal R. Ministero e re» galati ai proprietari. » Il governo però verrà rifuso di 3|4 coll'introito delle monte. Con buona pace del dott. Malagoli e dell'amico Levrotti crediamo che il ministero non faccia di questi affari.

La Jercjatria giornale di medicina per i sacerdoti si pubblica a Pesaro dal dott. Oreste Ruggeri. Il n. 6 (del 1897) pubblica un lodabilissimo articolo sull'uso del the di salvia che si potrebbe meglio apprezzare

R.

N. 703

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso di concorso

A tutto il giorno 13 marzo p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di soff-rto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare e dei corpi volontari.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 13 marzo sopraindicato.

Udine 28 febbraio 1898.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Telegrammi

La tassa dei fabbricati

Roma 28 — La questione della riforma della tassa-fabbricati minaccia di farsi grossa.

Come è noto, la Commissione, relatore l'on. Placido, ha elaborato un controprogetto, che distrugge completamente quello dell'on. Branca. I due progetti sono già pubblicati; quindi tutti li conoscono.

A Montecitorio tanto l'uno che l'altro sollevano obbiezioni. Si sa intanto che il Governo si opporrà a che la discussione si apra sul progetto della Commissione, e manterrà il proprio, accettando qualche emendamento, ma non quelli proposti dalla commissione.

Non si può prevedere il risultato della discussione, poichè se la maggioranza è, in linea politica, disposta a sostenere il Governo, si trova invece discorde sulla condotta da tenere sul progetto in questione, tanto più che si sa che lo stesso onor. Luzzatti, come pure l'on. Di Rudini, non sono sovverchiamente teneri del progetto Branca.

Non si crede improbabile che nel corso della discussione il progetto stesso venga ritirato.

L'attentato contro il Re di Grecia

Atene 28. — Uno degli autori dell'attentato al Re fu arrestato. Si chiama Karditzi ed è un impiegato inferiore al municipio di Atene. Si rifiuta assolutamente di nominare complici.

Karditzi è un ex sottufficiale, trentacinquenne, che ha corta l'intelligenza e qualche idea anarchica; si eccitò in seguito ai violenti attacchi di alcuni giornali contro il Re.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 marzo 1898

	28 febb.	1 mar.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	99 10	99.15
» fine mese dicembre	99.30	99.30
detta 4 1/2 »	107.10	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335 —	335 —
» Italiane 3 0/0	313.—	313.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	499.—	499.—
» » » 4 1/2	509.—	510.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	835 —	835.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33 —	34.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	247.—	247 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	714 —	718.—
» » Mediterranee	513.—	515 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.22	105.20
Germania »	130.05	129.90
Londra	26 59	26.60
Austria-Banconote	2.20 75	2.20 75
Corone in oro	1.10.—	110 —
Napoleoni	21.03	
Ultimi dispacci		21 03
Chiusura Parigi	94 60	94 55
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 1 marzo **105.18**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista dottor Gambarotto

Udine — Mercatovecchio, 4

Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, mercoledì, venerdì ore 11, alla farmacia Girolami.

Mazzorini in vendita

In via Viola N. 48 si vendono *Mazzorini* (Anitre selvatiche) a L. 2.50 al paio.

Sementi da prato

UDINE

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche questo anno tiene un grande deposito sementi: Spagna, trifoglio, Loietto, tutta seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali garantisce buona riuscita, prezzi che non teme concorrenza.

Regina Quargnolo

Casa De Nardo, Via dei teatri N. 17

GLORIA

Dichiaro che il « Gloria » del signor Luigi Sandri chimico farmacista, è una eccellente bibita, di aggradevole sapore amaro aromatico e di cospicua azione eccitante e tonica, la quale si esplica non solo sugli organi della digestione, ma ben anche sull'intero sistema nervoso.

Codroipo, 10 aprile 1897

Dott. Giuseppe Pellegrini

Docente di clinica delle malattie nervose nell'Università di *Roma.*

Si vende in Fagagna dall'inventore sig. *Luigi Sandri* e in Udine nella *Farmacia L. Biasioli.*

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina.

La Ditta

PITTANA E SPRINGOLO

Udine, Via Paolo Canciani N. 15

Volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini, li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riuscita, con evidente risparmio nella spesa.

La vendita incomincierà il giorno 19 febbraio 1898 nei due negozi di Via Paolo Canciani N. 15.

Corredi da Sposa e da Neonati

Biancheria confezionata da signora

Corredi da casa

Qualità garantite

LAVORAZIONE ACCURATISSIMA

Novità e varietà di Modelli

Ricami a mano

di perfetta esecuzione

Preventivi a richiesta - Prezzi discreti

L. Fabris Marchi - Udine

Mode Mercatovecchio.

FARMACIA PIO MIANI

(ex D.r Nardini)

Udine - Via Poscolle 50

Amaro al Ginepro — Liquore igienico, gradito al palato, tonico, digestivo, diuretico.

Prendesi a bicchierini prima dei pasti. All'acqua semplice od al Selz, riesce una bibita gradevolissima, dissetante, aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Pounch) gradita, sudorifera adattatissima per la stagione invernale.

Nel Laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

in Udine Via Poscolle N. 16

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d'incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte.

Deposito Stufe per l'inverno.

IMBUTI GLORIA

automatici, servono per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici

per applicare ai mastelli

CUCINE ECONOMICHE IN SORTE

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic

Avviso

D'affittare in Casa Dorta P. V. Emanuele appartamento con 5 Stanze e cucina nonchè uno Studio per pittore o fotografo.

MAGLIERIE HERION

Vedi avviso in IV pagina

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Cocoolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi **30** a **1.50** al Litro

» **70** a **3.50** al Fiasco

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze,** è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.

DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**

In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO;** le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

UDINE

TEODORO DE LUCA
MARCA DI FABBRICA
UDINE

Via Gorghi

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Via Gorghi 44 - Udine

NOLEGGIO BICICLETTE

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.